



BOPHILEX

**MOSTRA FILATELICA
E NUMISMATICA**



BOLOGNA 28 - 29 - 30 NOVEMBRE 1964

SALONI DEI PALAZZI DEL PODESTÀ E RE ENZO

LE DUE TORRI E IL "NETTUNO"

Bologna è conosciuta in tutto il mondo, e principalmente identificata da due suoi caratteristici monumenti: il gruppo imponente delle Due Torri e la meravigliosa fontana del « Nettuno ». Come giganti di pietra rossa che sfidano il cielo, si rizzano, affiancate, da ben novecento anni sulla bella Piazza Ravegnana: l'Asinelli, snellissima e incomparabile nella sua semplice, elegante struttura architettonica, la Garisenda, mozza ed inclinata.

L'Asinelli, che misura metri 97,20, venne costruita fra il 1109 e il 1119, e prese il nome dalla famiglia gentilizia che la fece innalzare. La sua base è del 1488, e venne adibita a casermetta degli armigeri di guardia.

La Garisenda, quasi contemporaneamente, fu eretta dai fratelli Filippo ed Oddo Garisendi. Vuole la leggenda che essi nutrissero il proposito di superare l'Asinelli, ma durante i lavori di costruzione il terreno sottostante cedette, e per un miracolo di equilibrio la torre non crollò, ma rimase per sempre nell'attuale posizione di pendenza. Venne abbassata nel 1360, per ragioni di sicurezza, per cui i petroniani la distinguono come « la tòr mòzza », (la torre mozza). Misura metri 48,16.

Dante Alighieri la immortalò, ricordandola nella sua « Divina Commedia », (Inferno, Canto XXXI):

Qual par a riguardar la Garisenda,
sotto il chinato quando un nuvol vada
sovr'essa, sì che ella in contrario penda...

La meravigliosa fontana del dio marino Nettuno venne progettata dal pittore e architetto palermitano Laureti, per adornare la Piazza omonima, apertasi nel 1564. La statua imponente che la sovrasta, « E'l Zigant » come la chiamano i bolognesi, è dovuta al famoso scultore fiammingo conosciuto come il Giambologna, e trasferitosi nella nostra città, della quale era innamorato.

La sua è una delle più belle opere del tardo rinascimento. Anche qui la leggenda, (però insussistente), che narra come al sommo artista venisse tagliata la mano destra da fanatici petroniani, perchè egli non più ripettesse un simile capolavoro.

ANDREA BADINI

BOPHILEX
N. 9

**EDITO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
FILATELICA NUMISMATICA BOLOGNESE**
VIA DRAPPERIE, N. 8 BOLOGNA

BOLOGNA 28 - 29 - 30
Novembre 1964